

Allegato: progetto di ricerca

“Analisi delle politiche e degli strumenti finanziari per le aree montane nel ciclo di programmazione dei Fondi strutturali dell’Unione europea, 2014-2020”

Premessa

Il tema delle politiche per le aree montane è da lungo tempo oggetto di un dibattito teso a far riconoscere l’importanza di destinare alla montagna specifici strumenti di intervento. Il ricorso a politiche *ad hoc*, necessarie per affrontare le spinose questioni che caratterizzano i territori montani, è stato oggetto dell’azione condotta da una lobby politico istituzionale, a livello nazionale ed europeo, che comunque non è riuscita nell’intento di vedere destinati programmi e risorse esclusive per la montagna.

Com’è noto, già con l’attuale fase di programmazione (2007-2013) dei Fondi comunitari sono state messe in campo azioni e risorse che hanno interessato le zone di montagna, in relazione alle strategie regionali.

Con la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 vi sono delle novità che riguardano sia la politica di coesione che la politica di sviluppo rurale che potranno incidere in modo significativo sullo sviluppo della montagna italiana. Infatti, la riforma dello sviluppo rurale prevede la possibilità di nuovi e più specifici interventi per le zone montane da realizzare attraverso appositi sub-programmi inseriti nei Piani di sviluppo rurale (PSR 2014-2020). Più in particolare, nei PSR è ipotizzabile individuare una priorità nel sotto-programma «Sostegno allo sviluppo delle aree montane», per il fatto che rappresenta una problematica comune a più regioni e quindi richiede, per la sua natura interregionale, un approccio congiunto da parte di gran parte delle regioni italiane.

Vi sono, inoltre, gli orientamenti nazionali contenuti nell’ “Accordo di partenariato nazionale sui fondi strutturali” che individuano una strategia nazionale per le aree interne.

Il tema conduttore è il rilancio economico e sociale dell’Italia, dove si mette al centro dell’impegno sia pubblico che privato, lo sviluppo delle aree interne che attraversano il paese da nord a sud e sono caratterizzate da un punto di vista geografico e territoriale da zone collinari e montuose, dalla presenza di numerosi centri abitati di piccole o medio piccole dimensioni dove spesso si assiste ad un progressivo declino demografico nonché ad una progressiva riduzione di suolo agricolo.

Dunque, la questione dello sviluppo sociale ed economico sostenibile della montagna italiana, sembra essere tornata in primo piano, come testimoniano i documenti programmatici e le iniziative istituzionali intraprese per la messa a punto del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020.

Finalità del progetto e modalità di attuazione

L’obiettivo dello studio è quello di analizzare le strategie di sviluppo delle aree montane italiane nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei 2014 – 2020.

Lo studio riguarderà tutte le regioni italiane e sarà articolato in due momenti:

- uno, che riguarda l'analisi del contesto, in cui si fotograferà la situazione della montagna italiana attraverso i principali indicatori socio-economici e territoriali;
- l'altro, in cui si esplorano, sempre con riferimento alla montagna, le strategie regionali messe in campo nella programmazione dei fondi europei 2014-2020.

Per quel che concerne il secondo punto, ossia, l'analisi delle strategie, è necessario seguire le fasi propedeutiche alla predisposizione e all'approvazione definitiva:

- dell'Accordo di partenariato, documento di indirizzo elaborato congiuntamente dal partenariato istituzionale (amministrazioni nazionali, regionali e locali) ed economico-sociale, che costituisce il punto di riferimento metodologico e strategico per i diversi programmi operativi (nazionali e regionali) finanziati con i Fondi europei;
- dei programmi operativi regionali (relativi ai fondi strutturali Fesr, Feasr, in particolare) per analizzarne le strategie di intervento.

Si procederà, quindi:

- all'analisi dei regolamenti e dei documenti di programmazione relativi ai Fondi Europei;
- al monitoraggio del negoziato propedeutico alla stesura e approvazione definitiva dei programmi delle singole regioni (che dovrebbe concludersi entro l'anno 2014);
- alla organizzazione di incontri con i funzionari regionali per assumere più puntuali informazioni circa le strategie dedicate alle aree montane.

Risultati attesi

I prodotti dello studio saranno esposti in un rapporto di ricerca e presentati nell'ambito di un apposito seminario tecnico con i responsabili del Dipartimento.

Finanziamento delle attività

I costi a carico della struttura IBAF - CNR comprendono, fondamentalmente, le spese di personale di ricerca impegnato nelle attività di studio e ricerca indicate nel Progetto. Per il raggiungimento degli obiettivi del programma, l'Istituto prevede di impiegare n. 1 unità di personale per un tempo complessivo stimabile in n. 5 mesi uomo e un costo di circa € 32.000 lordi per il personale dipendente.

Il cofinanziamento richiesto per la realizzazione dello studio in oggetto è di 25.000 euro da utilizzare per la copertura dei costi di un assegno di ricerca o di una borsa di studio.